

RAZZE ZOOTECHNICHE IN PERICOLO DI ESTINZIONE

LA PECORA CARSOLINA

La pecora Carsolina detta anche Istriana è originaria dell'area carsica nord adriatica. Deriva probabilmente da incroci tra ovini locali e ceppi ovini di provenienza balcanica, eventualità comprovata storicamente da spostamenti di popolazioni dalla attuale Romania verso il Carso nel XVII secolo. Tali popolazioni, prevalentemente dedite alla pastorizia, portarono con sé il loro bestiame ed incrementarono la pastorizia e la pratica della transumanza nella regione. La razza Carsolina è attualmente allevata nella zona carsica in Italia (Friuli Venezia Giulia), Slovenia e Croazia, ambienti difficili, caratterizzati da pascoli magri su terreni calcarei e in aree di macchia.

CONSISTENZA

La consistenza attuale della popolazione di Carsolina si aggira sul migliaio di capi iscritti al Registro Anagrafico, allevati con metodo per lo più stanziale nelle provincie di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste.

CARATTERISTICHE

È una razza di taglia media, con peso vivo di 70-90 kg nei maschi e 65-70 kg nelle femmine ed altezza al garrese rispettivamente di 75-80 cm e 70-75 cm. La testa è proporzionata, con profilo montonino più accentuato nel maschio e priva di vello. Presenta corna a spirale aperta, che possono anche mancare nella femmina, e orecchie di medie dimensioni, portate orizzontalmente o lievemente pendule. Gli arti sono lunghi e sottili, privi di lana. Il vello è di solito bianco aperto, con caratteristiche moschettature e macchie più o meno estese nere o marroni che interessano anche la testa e gli arti. Si possono riscontrare anche soggetti completamente neri o marrone.



ATTITUDINE PRODOTTI TIPICI E SALVAGUARDIA

Pecora a duplice attitudine, carne e latte, la Carsolina ha una produzione casearia tipica tradizionale: il pecorino "Monte Re", prodotto nella zona di confine tra Slovenia e Carso triestino. Il sostegno alla razza nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale e l'inserimento dell'Agnello Carsolino nell'elenco dei Prodotti Tradizionali del Friuli Venezia Giulia, ha favorito la salvaguardia di questa popolazione ovina, dimostrando ancora una volta che la valorizzazione delle produzioni può agire a favore del recupero di razze autoctone a rischio, combattere l'abbandono delle attività agricole montane, contribuire al mantenimento della biodiversità oltre che alla creazione o riqualificazione di microeconomie locali.